

## Angolo della riflessione

### DAI IL MEGLIO DI TE

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico.

***Non importa, amalo!***

Se fai il bene ti attribuiscono secondi fini egoistici.

***Non importa, fai il bene!***

Se realizzi i tuoi obiettivi trovi falsi amici e veri nemici.

***Non importa, realizzali!***

Il bene che fai domani verrà dimenticato.

***Non importa, fai il bene!***

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile.

***Non importa, sii franco e onesto!***

Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo.

***Non importa, costruisci!***

Se aiuti la gente, se ne risentirà.

***Non importa, aiutala!***

Dai al mondo il meglio di te e ti prenderanno a calci.

***Non importa, dai il meglio di te!***

*Madre Teresa di Calcutta*

## PADRE NOSTRO / 4

«***Sia santificato il tuo nome***» si può intendere così: Padre, sia santificato il tuo nome, che io non ti profana, che tu non venga falsato per causa mia.

La mia vita, il mio comportamento è lo specchio delle mie convinzioni religiose. Una vita da pagano proclama apertamente che Dio è nulla per noi, una vita da cristiano proclama che Dio è molto per noi, una vita da santo proclama che Dio è veramente tutto per noi.

***Padre, sia santificato il tuo nome***, che tu sia amato attraverso il mio amore.

La nostra generosità nel darci ai fratelli porta Dio ai fratelli. Dalla nostra carità i fratelli devono comprendere la potenza dell'amore di Dio.

***Padre, sia santificato il tuo nome***, manda tanti santi sulla terra!

È la preghiera per far nascere i santi in mezzo a noi. So-no i santi che segnano il progresso interiore di un popolo. Sono i santi che rendono visibile Dio sulla terra. Il mondo ha bisogno soprattutto di santi. Per que-

*(Continua a pagina 2)*

## L' EUCARISTIA : cibo per il cammino della vita

L'undici Giugno scorso abbiamo celebrato la Festa del CORPUS DOMINI, Festa dell'Eucaristia. Penso che si possa dire ben riuscita dal punto di vista della partecipazione, più numerosa dello scorso anno, e del modo ordinato in cui si è svolta, anche grazie alla partecipazione dei genitori dei bambini della prima comunione e della catechista Andreina che li ha coordinati. Ma aldilà di tutto questo, seppure importante, c'è da augurarsi che ci sia la consapevolezza in tutta la comunità cristiana dell'importanza che tutto questo deve avere per dei cristiani: segni del nostro linguaggio umano per dire la centralità che il mistero dell'Eucaristia deve avere per ogni cristiano che voglia dirsi tale e per ogni comunità. Sicuramente in passato questa centralità e importanza era ancora più sentita, almeno a vedere dai modi in cui era celebrata: in cui nulla sembrava mai troppo per esaltare la presenza di Cristo in mezzo a noi.

Per questo voglio lasciare una riflessione per risvegliare tutta quella nostra consapevolezza.

**<sup>22</sup>Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". <sup>23</sup>Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. <sup>24</sup>E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti.**

Nella festa del Corpo e Sangue del Signore, ci viene proposto il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia, secondo Marco, che unisce due caratteristiche proprie della tradizione evange-

lica: da una parte c'è l'intento della memoria, del richiamo all'evento che fonda il gesto eucaristico nell'esistenza dei discepoli, contemporaneamente c'è un chiaro sfondo liturgico, a

dimostrazione che i nostri vangeli sono nati dalla vita reale delle prime comunità.

Non è mai infatti esistita una comunità cristiana che non ab-

*(Continua a pagina 2)*

*(Continua da pagina 1)*

bia celebrato la frazione del pane, memoriale vivo della Pasqua di Cristo e segno efficace della presenza del Risorto tra i suoi. Tutto questo per fedeltà ai gesti e alle parole di Gesù nell'ultima cena con i suoi discepoli: la Chiesa delle origini ha custodito con amore e con cura la memoria dell'atto di Cristo e delle sue sorprendenti parole sul pane e sul vino, e ha celebrato da subito la cena del Signore.

Essa non ha voluto riprodurre materialmente tutti i momenti e i particolari della cena pasquale, ma ha dato forma liturgica a tre gesti essenziali, che racchiudono la verità stessa del sacramento eucaristico: il rendimento di grazie sul pane azzimo e sul calice del vino, e la duplice formula sul pane, identificato con il corpo del Signore e sul vino, condiviso come "sangue dell'alleanza". Siamo così ricondotti all'origine dell'Eucaristia, memoriale perenne del sacrificio pasquale di Cristo e sua viva presenza, come cibo e bevanda per i credenti di ogni tempo, e proprio ponendo attenzione agli elementi che l'evangelista mette in rilievo, possiamo entrare nel cuore del mistero e del dono.

Innanzitutto il contesto, più volte richiamato, è quello della cena pasquale, una cena che ha valore rituale, che già nella fede d'Israele non è una semplice rievocazione, ma una ripresentazione simbolica e reale della Pasqua di liberazione e dell'intervento salvifico di Dio: dunque anche la cena del Signore con i suoi va molto al di là di un convito fraterno, amicale, e si carica di una forza per la quale gli eventi anticipati nelle parole e nei gesti di Gesù - il suo corpo dato e il suo sangue versato sulla croce - sono resi presenti e consegnati per sempre alla memoria della Chiesa.

Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, ripetendo i tratti essenziali della cena, siamo resi contemporanei dell'offerta di Cristo, consumata fino alla fine e la sua Pasqua diventa la nostra Pasqua. Inoltre Gesù, prima di pronunciare le parole istitutive del sacramento, ha benedetto e ha reso grazie al Padre, conferendo al gesto eucaristico una tonalità di lode e di ringraziamento (senso proprio del termine greco "eucaristia"); così noi ripresentando la cena nella forma celebrativa, siamo chiamati ad entrare in questo movimento di lode a Dio, e a partecipare dell'affida-

*(Continua da pagina 1)*

sto lo chiediamo a Dio. Chiediamo dei santi, tanti santi.

Santi preti: il mondo dei giovani ha fame di preti santi.  
Santi maestri: perché troppe cattedre sono occupate da profittatori e mestatori.

Santi papà e sante mamme: ci sono troppi genitori pagani; le nostre parrocchie hanno bisogno di sposi santi per preparare le generazioni nuove.

Professionisti santi, medici santi, operai santi: Dio entra negli ambienti ostili solo attraverso i santi.

Giovani santi: la gioventù ha bisogno di un grande contagio di santità.

mento profondo con cui Gesù ha percorso l'ora della passione, certo che il Padre non lo avrebbe abbandonato nelle tenebre della morte, come non avrebbe abbandonato i suoi fedeli nelle prove della vita.

Al centro della narrazione vi sono i gesti e le parole che accompagnano il dono del pane e del vino: un pane spezzato e donato ai discepoli, un calice condiviso a cui tutti possono bere. Già in questi segni si annuncia la realtà di una vita offerta, "spezzata", per i suoi, e di un amore che si diffonde e crea comunione intorno a sé, ma ancora di più stupisce la realtà indicata dalle parole del Signore: "Prendete, questo è il mio corpo. ... Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti".

Il pane è trasformato nel corpo di Cristo, cioè nella sua persona viva che si dona e assume la morte ingiusta che subirà come consegna amorosa e obbediente di sé al Padre; il vino è trasformato nel sangue di Gesù, ed è Lui stesso l'alleanza indistruttibile tra Dio e noi, un sangue versato per molti, che indica la morte violenta che Cristo vivrà, come il servo che porta il peccato del suo popolo.

C'è una ricchezza inesauribile in queste parole, rilette e comprese dalla prima comunità nella luce della morte e risurrezione del Signore: qui siamo posti di fronte alla realtà di un sacrificio, reso attuale e operante nel cammino della Chiesa, e di una presenza reale di Gesù, nei segni così significativi ed eloquenti del pane spezzato e del vino versato, qui possiamo ritrovare lo stupore della fede di fronte ad un dono così grande e familiare.

## **Appuntamenti in Agenda**

**Domenica 26 Luglio**

**Pellegrinaggio al santuario della Vittoria**

ore 9,30: appuntamento davanti al Santuario - Recita del S. Rosario

10,00: S. Messa

# CRESIMA : nuova Pentecoste per la Chiesa

**Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».**

*Giovanni 15,26-27; 16,12-15*

La Bibbia è un libro pieno di strade e di vento, come Pentecoste: vento impetuoso e respiro leggero, strade che convergono e ripartono. «Gesù venne a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro» e con un gesto inusuale mai registrato prima «alito» su di loro. Soffiò il suo respiro su ciascuno e su tutti: «Ricevete lo Spirito Santo». Lo Spirito è il respiro di Dio, è ciò che fa vivere Dio. Ricevetelo, come all'origine lo ha ricevuto Adamo, alito di vita nelle sue narici, e divenne un essere vivente. Nella Bibbia la parola più legata a Spirito Santo è "nascita", con tutto il suo corteo di manifestazioni: creazione, vita, trasformazione. Lo Spirito presiede alle nascite, il suo lavoro è la vita. Nicodemo a Gesù: «Come è possibile rinascere?». Gesù risponde con una delle parole più alte per la nostra vita spirituale: «Chiunque è nato dallo Spirito è Spirito». Adamo che nasce dal soffio di Dio è soffio di Dio, io " pur con tutte le mie inconsistenze " sono respiro di Dio. E questo è così vero che in san Paolo non si riesce quasi mai a capire fino a che punto la parola spirito si riferisca alla terza Persona della Trinità, o al modo di vivere di Cristo, o a quello dell'uomo che intreccia il suo respiro con quello di Dio. Non di confusione si tratta, ma di comunione! L'umanità dell'uomo, la sua diversità radicale rispetto a tutte le altre creature, ciò che fa sì che noi non siamo il primate evoluto che eravamo, non si spiega a partire dalla nostra appartenenza al mondo animale, ma soltanto a partire dal mondo di Dio. L'uomo è uomo per il respiro di Dio in lui. Io non sono un semplice affinamento della catena animale ma diversità che viene dalla divinità. Essere umani ed essere respiro di Dio è la stessa cosa. L'umanità dell'uomo è la divinità in lui. Lo specifico dell'umano è il divino in noi. «Come il Padre ha mandato me, così io mando voi». A compiere l'identica missione: di un Figlio venuto perché tutti gli uomini si scoprano figli e vivano da fratelli; di un crocifisso amore che toglie il peccato del mondo: «Vi do il potere di togliere i peccati». Gesù conferisce al-

l'uomo spirituale un potere anteriore a tutti i riti della penitenza, più profondo di tutte le formule di assoluzione. Se vivi il progetto di Cristo anche tu togli il male, purifichi, liberi, fai avanzare; anche tu strada e vento, come lo Spirito, per le vele del mondo.

## Restauro dell'Organo della nostra Chiesa parrocchiale

Nei giorni 5 e 6 Maggio uu.ss. si sono svolte le operazioni di smontaggio, catalogazione e conseguente trasporto di tutti gli elementi dell'organo a Lumarzo, dove si trova la D.tta Fratelli MARIN, attualmente la più importante della Liguria.

Dalla catalogazione effettuata è risultato che il nostro organo è dotato di 586 canne.

In un quadro generale di informazioni mi pare opportuno fornire qualche cenno sulla storia dell'organo a canne. Il nostro, è stato costruito da Antonio Buzzoni nel 1838. Ma da quando esistono gli organi a canne? Noi siamo abituati a vedere e ascoltare organi a canne quasi esclusivamente nelle chiese; Eppure l'organo a canne esiste almeno dal 3° secolo a.C. Ci sono due preziose testimonianze di scrittori antichi che ne parlano. Veniva chiamato "idraulico" perché il funzionamento era dato da una pompa ad acqua che spingeva l'aria verso l'alto per giungere alle canne. Ci fu un'ampia diffusione nell'antichità di questo strumento che veniva usato solo in ambito profano per allietare banchetti e feste, già al tempo dei Romani. L'uso in ambito ecclesiastico ebbe inizio solo nel IX° secolo, quando l'imperatore di Bisanzio fece dono di un organo a canne a Pipino il Breve che lo collocò per la prima volta in una chiesa. Ma solo più tardi se ne ebbe una diffusione in ambito ecclesistico, in un primo tempo con poco entusiasmo da parte della Chiesa, proprio per l'uso profano che era consueto a questo strumento.

Da quell'epoca si iniziò a costruirne in tutta Europa, e di tutte le dimensioni scondo le esigenze, compresi organi di dimensioni ridottissime che ne permettessero lo spostamento e addirittura il trasporto, a volte alle spalle del suonatore ambulante che con una mano pigiava i tasti e con l'altra azionava il meccanismo dell'aria.

Attualmente l'organo più antico esistente in Italia si trova a Bologna nella Chiesa di S. Petronio (1474); In Europa l'organo più antico si trova a Sion, in Svizzera (c.a 1400).

L'organo più grande del mondo si trova nel New Jersey (7 tastiere, 33.000 canne).

L'organo più grande in Italia è nel Duomo di Milano (5 tastiere, 16.000 canne).

**SS. MESSE****Luglio**

<b>Mer 1</b>	def. MOLINARI Sandro
<b>Gio 2</b>	def.ti Rosa e Paolo
<b>Ven 3</b>	def. Aldo SELLA
<b>Sab 4</b>	20,30: def.ti Andrea, Filomena, Renato
<b>Dom 5</b>	8,30: def. Ferrando Giovanni
	10,15: def.ti Mario e Elisabetta
	def.ti fam. BONA
<b>Lun 6</b>	def.ti Maria e Giovanni
<b>Mar 7</b>	def.ti IMPERIALE e CAMPORA
<b>Mer 8</b>	def.ti Maria e Ninni
<b>Gio 9</b>	def. Ettore BADINO
<b>Ven 10</b>	def.ti TRAVERSO e CERESETO
<b>Sab 11</b>	20,30: def. Dario
<b>Dom 12</b>	8,30: def. PARODI Antonio
	10,15: def.ti Federico, Palmira, Pietro e M.Rosa
	def. Santo MERLO
	def. Gianni CAMPORA
<b>Lun 13</b>	def. Aldo SELLA
<b>Mar 14</b>	def.ti Lorenzo, Edima e Gaetano
<b>Mer 15</b>	def. Carlo
<b>Gio 16</b>	def. PARODI Giuseppe
<b>Ven 17</b>	per tutti i defunti
<b>Sab 18</b>	20,30: def.ta Maria Pia
<b>Dom 19</b>	8,30: def. Giuseppe
	10,15: def. Repetto Giovanni
	def.ti fam. BONA
<b>Lun 20</b>	def.ta Rosanna
<b>Mar 21</b>	def. Bacci LAVAGETTO
<b>Mer 22</b>	def.ta Nita
<b>Gio 23</b>	def. Ludovico
<b>Ven 24</b>	def.ti Mina, Pietro e Mario
<b>Sab 25</b>	20,30: def.ta GALLINO Emilia Armida
<b>Dom 26</b>	8,30: def.ta Maria Giuliana
	10,15: def.ta Adriana
<b>Lun 27</b>	def.ta Anna
<b>Mar 28</b>	def.ti Titti e Renata
<b>Mer 29</b>	def.ta Antonietta
<b>Gio 30</b>	def.ti Orsola e Giuseppe
<b>Ven 31</b>	def. Giovanni CAMPORA

**Agosto**

<b>Sab 1</b>	20,30: def.ti MORANDI
<b>Dom 2</b>	8,30: def.ti Garbarino Maria e Barbieri Domenico
	10,15: def.ta Rosa
<b>Lun 3</b>	def.ti Iolanda, Fulvio e Romeo
<b>Mar 4</b>	def.ti Mario e Albina
<b>Mer 5</b>	def. Maria Vittoria
<b>Gio 6</b>	def.ti Elisa e Bacci
<b>Ven 7</b>	per tutti i defunti
<b>Sab 8</b>	20,30: def.ti Andrea, Filomena, Renato
<b>Dom 9</b>	8,30: def.ti Carmela e Adolfo
	10,15: def. Gino
<b>Lun 10</b>	def. Ernesto
<b>Mar 11</b>	def. RE Antonio
<b>Mer 12</b>	def.te CASANOVA Angela e Concessa
<b>Gio 13</b>	def.te Benedetta, Cosima e Carmen
<b>Ven 14</b>	20,30: def.ta GALLINO Emilia Armida
<b>Sab 15</b>	8,30: def.ta Assunta
	10,15: def. Edmondo SICILIANO
	def. Aldo BORDO
	def. Gioacchino GRAMEGNA
	def. Santo MERLO
<b>Dom 16</b>	8,30: def.ta Maria Pia
	10,15: def. Repetto Giovanni
	def. Angelo BARABINO
<b>Lun 17</b>	def. Michele
<b>Mar 18</b>	def.ti Lorenzo, Edima e Gaetano
<b>Mer 19</b>	def. Stefano
<b>Gio 20</b>	def.ti fam. LAVAGETTO
<b>Ven 21</b>	def.ti De Guglielmi
<b>Sab 22</b>	20,30: def.ti Ricchetta e Giuseppe
<b>Dom 23</b>	8,30: def.ta Maria Giuliana
	10,15: def.ta Nita
	16,00: S.Messa Festa della 3.a età
<b>Lun 24</b>	def. Aldo BORDO
<b>Mar 25</b>	per tutti i defunti
<b>Mer 26</b>	def. Gioacchino GRAMEGNA
<b>Gio 27</b>	per tutti i defunti
<b>Ven 28</b>	per tutti i defunti
<b>Sab 29</b>	20,30: per tutti i defunti
<b>Dom 30</b>	8,30: per tutti i defunti
	10,15: per tutti i defunti
<b>Lun 31</b>	per tutti i defunti